

BLOG

# TerraNostra

– di Nicola Dante Basile

HOME CHI SONO BIBLIOGRAFIA ARCHIVIO ▾ CATEGORIE ▾ Q

## Aspettando “Vous êtes pleine de désespoir...”: al #DanaeFestival (Milano) il futuro è già qui a passi di danza

8 dicembre 2016 Nicola Dante Basile Senza categoria



di Giulia Maria Basile

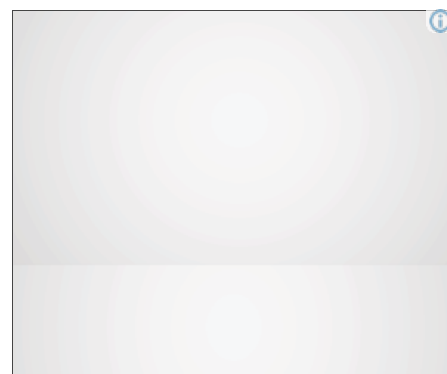


Creare occasioni, momenti d’incontro tra persone e arti teatrali. Un messaggio netto quello che fin dalla sua nascita il Danae Festival ha espresso in tutte le sue forme, con lo scopo di comunicare e approfondire il concetto di teatro, sempre in evoluzione. E lo ha fatto anche quest’anno, alla sua 18<sup>a</sup> edizione.



Il 12 e il 13 dicembre, presso lo Spazio O’ della rinnovata zona ferroviaria Garibaldi a Milano, andrà in scena la prima assoluta di “*Vous êtes*

*pleine de désespoir*” – Una sirena, (a fianco, la *locandina*), ultima produzione del Teatro delle Moire e di Alessandro Bedosti. Lo spettacolo è la coda scelta per concludere definitivamente l’edizione del Danae 2016, la cui prima parte si è tenuta a cavallo di ottobre-novembre, con 20 giorni di spettacoli sparsi per tutta la città.



### ARCHIVIO POST

« DICEMBRE 2016 »						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8

### POST RECENTI

8 dicembre 2016  
Aspettando “Vous êtes pleine de désespoir...”: al #DanaeFestival (Milano) il futuro è già qui a passi di danza

22 novembre 2016

La danza è stata l'elemento fondamentale di questa edizione, presentata nei suoi molteplici volti e l'inesauribile ricerca di sfumature che ne deriva. Tra gli artisti emergenti, Annamaria Ajmone con "Slide in B" e la riflessione sullo spazio e il movimento nella meravigliosa cornice di Palazzo Durini (nella foto, il Chiostro), sede di BonottoEditions.



Partendo dall'idea di riscoprire spazi non teatrali attraverso azioni, gesti e passi di danza che rendono nuova vita a quegli stessi spazi, dal 2015 Ajmone ha sviluppato il progetto delle "Pratiche di abitazione temporanea", di cui *Slide*

*in B* è appunto la nuova tappa. Con i soli elementi del proprio corpo e dell'universo sonoro governato dalla maestria tecnica di Caned Icada, che ne ha accompagnato movimenti e flussi gestuali senza mai sovrapporsi né meramente assecondarli, il talento giovane eppure già premiato della Ajmone si è sprigionato in quattro diverse sale comunicanti.

Il pubblico era libero di seguirla da un ambiente all'altro, di sedersi, di andarsene e tornare, eventualità che tuttavia non è stata optata dalla maggior parte dei presenti; anzi, in 180' di spettacolo – non a caso definito durational performance – si è potuto assistere via via a un aumento di pubblico, sempre più entusiasta. Ecco perché agli elementi dell'ambiente, della danza performativa della Ajmone, e dell'aspetto sonoro curato da Icada va aggiunto il quarto elemento del pubblico, che può farsi coinvolgere come e per quanto tempo desidera.

Ma se decide di farlo, ecco che si tuffa in una corrente di movimenti dove la linearità è astratta e i colori sono molteplici, come quelli degli abiti che indossa la danzatrice creati dallo stesso Icada: un'ampia tuta realizzata con stoffe differenti per tessuto e fantasia,

Vendemmia 2016, Assoenologi fissa la produzione a 51,5 milioni hl - Focus Veronafiere sull'export a "wine2wine"

21 novembre 2016

"I libri non si buttano mai", disse il prof a un compagno di classe, che chiese scusa. Oggi lo si manda all'ospedale

#### SEGUI ANCHE SU

 **TWITTER**  
@NicolaDanteB

 **RSS**  
Segui

#### COMMENTI RECENTI

Quei pugni al docente siciliano sono il frutto di anni di delegittimazione dei d...

[ABBONATI](#) | [ACCEDI](#)

LE NUOVE GENERAZIONI, IN PREVALENZA, VIVONO IN UN MONDO VIRTUALE DOVR LO SPAZIO...

Possiedo un terreno sul colle di Santa Augusta a Vittorio Veneto Terrazzato e pa...

#### I NOSTRI BLOG



**SILVER VALLEY**  
- di Luisanna Benfatto



**MONEY, IT'S A GAS!**  
- di Francesco Prisco



**NUOVI SEGNALI**  
- di Andrea Biondi

#### ULTIMI TWEET

 **@NicolaDanteB**




4 giorni fa

Aspettando "Vous êtes pleine de désespoir...": al Danae Festival (Milano) il futuro è già qui...  
<https://t.co/JPvtdDMuQ6>  
<https://t.co/iGFBLH2wA>

 Reply  Retweet  Favorite

19 giorni fa

Vendemmia 2016, Assoenologi fissa la produzione a 51,5 milioni di hl - Focus Veronafiere sull'export a "wine2wine" <https://t.co/BSyW7k0Lq2>

 Reply  Retweet  Favorite

21 giorni fa

"I libri non si buttano mai", disse il prof a un compagno di classe, che chiese scusa. Oggi lo si manda all'ospedale <https://t.co/3oZ8STHRVY>

 Reply  Retweet  Favorite

sotto la quale poi scopriamo esserci un'altra tuta, più essenziale e aderente al corpo danzante. La sensazione è quella di evadere dal mondo metropolitano, allontanarsi dalle impalcature che gestiscono il nostro quotidiano e ne determinano gli eventi per approdare in un non-luogo, o comunque una visione differente di quelli che sono i luoghi per come solitamente li guardiamo.



La danza può intessere nuovi dialoghi con l'ambiente in cui si attua, ma anche con discipline a cui abitualmente non la accostiamo. Ecco quindi che una delle proposte

internazionali che il Danae Festival ha offerto è stata "La Partida", presso la palestra del liceo artistico Umberto Boccioni, dove si è scatenato un connubio fra la danza e il calcio che ben presto è diventato sotto i nostri occhi metafora dello scontro-incontro fra mondo femminile e maschile. È la danzatrice e coreografa Vero Cendoya a coniugare queste due entità, composte da cinque danzatrici e altrettanti calciatori determinati a condurre una partita come fosse una guerra.

Non c'è retorica, ma vengono sottolineati temi attuali come la problematica tutta femminile del tenere in piedi la maternità e il lavoro, e le aspettative sociologiche che si imbattono in contrasti sempiterni che invece di svanire si acquiscono nel contemporaneo. Non mancano quindi drastiche incomprensioni di genere, rese anche udibili attraverso la riproduzione acustica di discorsi di personaggi pubblici riconoscibili, esemplari di una certa miopia socio-culturale. E intanto si assiste a sacrifici di capri espiatori, gol segnati approfittando delle incombenze della vita dell'avversario, ma soprattutto nessuna rassegnazione, bensì riconoscimento di quelle che sono per ciascuno le proprie esigenze. Tutto questo sviluppato con estrema raffinatezza e ironia, consapevolezza del proprio ruolo e prepotenza nel volerlo imporre all'altro. Intorno a questo, è presente anche una tifoseria affiatata per entrambe le parti e un arbitro eccentrico, che regala momenti di puro spettacolo nel suo esternare un'esilarante quanto inaspettata prospettiva sul mondo, tutt'altro che arbitraria.

Ed è sulle note di violino suonate dal vivo da Adele Madau e le parole cantate dall'arbitro Mikel Fiol – tra cui il proverbiale “you get me down” – che si conclude questa guerra diventata danza, questa straziante e ironica battaglia che in definitiva si trasforma nell'ammissione più difficile di tutte: nonostante tutto, non possiamo fare a meno gli uni degli altri.

A un mese di distanza è il momento di “*Vous êtes pleine de désespoir*” – Una sirena, riflessione contemporanea su uno dei miti più antichi che la cultura occidentale ha raccolto. La curiosità è ancora tanta.

*basile.giuliamaria@gmail.com*

*(c-riproduzione riservata)*

---

#### PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Nome \*

Email \*

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato

Sito web

Lascia un messaggio...

[Disclaimer](#) [Pubblica](#)

---

[< Post Precedente](#)

Il Sole  
**24 ORE**

[ITALIA](#) [MONDO](#) [IMPRESA & TERRITORI](#) [FINANZA & MERCATI](#) [NORME & TRIBUTI](#) [COMMENTI](#) [MANAGEMENT](#) [TECNOLOGIA](#) [LIFESTYLE](#)

#### IL GRUPPO

Gruppo 24 ORE

Radio 24

24 ORE Business School

#### QUOTIDIANI DEL SOLE 24 ORE

Fisco

Diritto

Lavoro

#### SERVIZI

Guida introduttiva al nuovo sito

L'Esperto Risponde

Argomenti del Sole

#### ABBONAMENTI

Abbonamenti al quotidiano

Abbonamenti da rinnovare

Radiocor